

PRIMA SETTIMANA DI QUARESIMA

1 THINK OUTSIDE THE BOX PENSA FUORI DALLA SCATOLA

BOX VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco 1, 12-15

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo".

SPUNTI

In questo inizio di quaresima questo breve brano del Vangelo di Marco ci richiama al senso dell'impegno quaresimale, cammino di conversione e di nuova adesione di fede: "Convertitevi e credete al Vangelo", è l'invito che la Liturgia, rivolge ad ogni cristiano nel giorno delle Ceneri. Gesù è il Figlio amato dal Padre, mandato a condividere tutto ciò che è umano, la fragilità, la debolezza, il dolore, la solitudine, la morte. Bisogna che Gesù discenda, perché lo Spirito scenda verso di Lui e lo rigeneri: bisogna che Gesù muoia perché possa risorgere, bisogna che si svuoti di sé per essere il Figlio amato dal Padre.

BOX OPERATIVO

La scatola fai da te

#COMMUNITY:

Durante il collegamento ti verrà presentato l'oggetto della prima settimana: in cui stiamo parlando dell'importanza del fare spazio dentro la tua vita. La scatola fai da te rappresenta simbolicamente il dono di questo tempo quaresimale: un tempo per fare spazio, un tempo per cambiare, un tempo per ascoltare.

#LIVE&SHARE:

Immagina la tua vita come una scatola regalo.

Materiale necessario: procurati della carta regalo, del nastro, colla, forbici e quant'altro ti possa essere utile a decorare e a rendere personale la scatola fai da te che ti è stata recapitata. Durante questa settimana ricavati del tempo personale per completare la seguente frase:

Nella mia scatola c'è nuovo spazio per...Completa la frase su di un biglietto e inseriscilo dentro alla scatola; sarà interessante andarlo a riprendere periodicamente per una verifica personale.

Infine sei invitato a trovare un posto ben visibile in casa dove tenerla, facendo una foto della scatola per condividere con la community questa attività con i seguenti #sharethebox, #thinkoutsidethebox

BOX PERSONALE

La riflessione

Prova ad individuare delle cose della tua vita che rappresentano il tuo vivere quotidiano: possono essere oggetti, arti, passioni, azioni, emozioni che caratterizzano il tuo tempo.

Ora trova delle differenze con quello rappresentava lo stile della tua giornata prima dell'inizio del distanziamento sociale e a cui hai dovuto rinunciare.

Individua inoltre, se ci sono, degli oggetti che hai iniziato ad usare in modo nuovo.

- I momenti di difficoltà come ci aiutano a ritrovare l'essenziale delle nostre vite?
- Quale aspetto della tua vita vale la pena abbandonare, per riuscire a fare spazio a quello che veramente ti rende felice?
- Hai mai pensato a fare in modo diverso delle cose che solitamente non ti riescono o che ti causano emozioni negative?

BOX PREGHIERA

Dall'Esodo Capitolo 1

Questi sono i nomi dei figli d'Israele entrati in Egitto con Giacobbe e arrivati ognuno con la sua famiglia: Ruben, Simeone, Levi e Giuda, Issacar, Zàbulon e Beniamino, Dan e Nèftali, Gad e Aser. Tutte le persone nate da Giacobbe erano settanta, Giuseppe si trovava già in Egitto.

Giuseppe poi morì e così tutti i suoi fratelli e tutta quella generazione. I figli d'Israele proliferarono e crebbero, divennero numerosi e molto potenti e il paese ne fu ripieno. Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Giuseppe. E disse al suo popolo: «Ecco che il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più forte di noi. Prendiamo provvedimenti nei suoi riguardi per impedire che aumenti, altrimenti, in caso di guerra, si unirà ai nostri avversari, combatterà contro di noi e poi partirà dal paese». Allora vennero imposti loro dei sovrintendenti ai lavori forzati per opprimerli con i loro gravami, e così costruirono per il faraone le città-deposito, cioè Pitom e Ramses. Ma quanto più opprimevano il popolo, tanto più si moltiplicava e cresceva oltre misura; si cominciò a sentire come un incubo la presenza dei figli d'Israele. Per questo gli Egiziani fecero lavorare i figli d'Israele trattandoli duramente. Resero loro amara la vita costringendoli a fabbricare mattoni di argilla e con ogni sorta di lavoro nei campi: e a tutti questi lavori li obbligarono con durezza.

SPUNTI

Il popolo d'Israele stava bene, era numeroso e forte mentre soggiornava in Egitto. Vi era arrivato grazie a Giuseppe, e in quella terra aveva trovato riparo dalle carestie.

Poco alla volta gli Israeliti si erano integrati nella società egizia. Purtroppo, col passare del tempo, senza accorgersene gli ebrei sono stati resi schiavi dai potenti egiziani.

Anche a noi, oggi, può capitare di "abituarci" a tante cose che con il tempo ci possono rendere schiavi. Serve continuamente discernere, distinguere ciò che è buono da ciò che non lo è.

Al popolo di Israele, per liberarsi dalla schiavitù servirà lungo tempo e fatica, per tornare ad ascoltare

davvero Dio che li accompagna e si prende cura di loro.

Il Signore è presente lungo un cammino pieno di imprevisti e di prove, senza far mancare loro la sua Benedizione attraverso segni prodigiosi. Questi passaggi della storia di salvezza di Israele (durati quarant'anni) noi ora li conosciamo "a posteriori" perché le vicende dell'Esodo per come sono state tramandate, sono diventate oggetto di riflessione.

Quello che ti viene proposto, è di metterti anche tu in prima persona "nei panni dell'israelita" e di ascoltare con fede la proposta di essenzialità che il Signore ti fa in questa prima settimana di quaresima: un tentativo di riscoprirsi vuoti per potersi riempire di energia nuova in vista della Pasqua.

Per aiutarti in questo cammino settimanale, ti suggeriamo di fare tua questa invocazione allo Spirito, ripetendola più volte nel corso delle tue giornate: **"Spirito di Dio, apri il mio cuore alla conversione. Aiutami a fare spazio all'essenziale."**